

2 giugno. La spunta Vetere: niente sfilata in via dei Fori



Un momento della parata che lo scorso anno si svolse ai Fori

La parata militare «dirottata» alle Terme di Caracalla

di FABRIZIO RONCONE

UNA VITTORIA di Vetere. E una sfilata sofferta ma, adesso, sicura: alle Terme di Caracalla e senza mezzi pesanti. È questa la decisione presa ieri dalla giunta capitolina d'intesa con gli organi di governo e con lo Stato Maggiore dell'esercito in merito alla parata militare del 2 giugno. Il sindaco di Roma l'ha spuntata, solo contro tutti, dopo che nei giorni scorsi aveva espresso forti perplessità sul percorso di via dei Fori Imperiali. E sarà una manifestazione con un volto diverso dal solito, capace di assumere un significato ben preciso in occasione del quarantesimo anniversario della fine della guerra.

È stato un lungo braccio di ferro tra Vetere e il prefetto di Roma che, sembra, aveva addirittura firmato il decreto di autorizzazione per la sfilata ai Fori. Fino all'ultimo, però, serrate trattative con il ministro della difesa Spadolini e con il ministro dei rapporti con il Parlamento Mammi, hanno lasciato aperto uno spiraglio per riuscire a cambiare percorso alla parata. Alla fine, la soluzione che pare accettabile un po' a tutti: uomini e mezzi leggeri sfileranno tra via dei Cerchi e le Terme di Caracalla. I mezzi pesanti, che nella fattispecie dovevano essere i carri armati Leopard, rimarranno nelle rimesse.

Ma Gianni Squitieri, segretario regionale della Lega per l'ambiente, è preoccupato lo stesso. «Non vorremmo che alla fine la sfilata si trasformi in una ode alla guerra e ai suoi strumenti di distruzione e morte — afferma Squi-

tieri. Speriamo proprio che questa benedetta parata militare incida meno possibile sugli aspetti bellici della questione. Comunque, ci sembra già una vittoria la decisione di vietare la sfilata ai Fori, cui anche noi avevamo posto un veto. E se questa parata proprio ci deve essere, beh, prima di esprimere la nostra opinione definitiva, aspettiamo di conoscere i dettagli». E così sia. Perché in effetti, per adesso, sappiamo un po' poco.

Di certo, c'è solo che lo spirito con cui verrà organizzata la parata sarà molto, molto celebrativo. A quarant'anni dalla conclusione della guerra infatti, sono tanti i motivi che si accavallano e che troveranno un loro momento di sintesi nell'incontro del capo dello Stato con le forze armate e con la popolazione. Altro non si sa. Anche se pare abbastanza scontato che ci sarà pure il solito sventolio di bandiere e drappi, e l'affermazione lancio di fiori ai bersaglieri in corsa. Ma questi sono dettagli. Il resto lo sapremo nei prossimi giorni.

L'appuntamento, almeno quello, come detto, è già fissato: 2 giugno, sull'asse via dei Cerchi-Terme di Caracalla. Per la sfilata delle forze armate. L'altra, quella «delle forze disarmate» degli obiettori di coscienza, dovrebbe fargli colorita scenografia. «Se faranno la parata — ha promesso Paolo Pietrosanti consigliere federale del pr — ci inventeremo qualcosa di antimilitarista... Ci sdraieremo per terra!». Facile, senza Leopard.